



**ICAR**

**REC L 0002 E**

**International Commission for Alpine Rescue**

**Commission for Avalanche Rescue**

## **Recommendation REC L 0002 of the Commission for Avalanche Rescue**

**of October 3rd, 1998**

**about Avalanche Beacons**

In the Autumn of 1998, various units of avalanche beacons were extensively tested, under the patronage of the International Commission for Alpine Rescue (ICAR), by the Swiss Institute of Snow and Avalanche Research at Davos, the Swiss Alpine Club (SAC), the Swiss Army, the AINEVA (Italy), the ANENA (France), the German Alpine Association (DAV) and the Austrian Alpine Association (ÖAV). It became necessary to carry out these tests because many manufacturers have developed new avalanche beacons with optical aids and digital technology. Apart from the three newly developed Arva 9000, Ortovox M1 and Tracker DTS units, three conventional units Barryvox VS 2000, Fitre Snow Bip II and Pieps 457 Opti 4 were also used in the tests as reference units.

Considering the test results, ICAR came to the conclusion that the technology used in the three new units is still unsatisfactory in some essential aspects. Therefore, ICAR recommends that equipment employing the tested technology (such as the Arva 8000, Barryvox VX 2000, Fitre Snow Bip II, Ortovox F-1, Pieps 457 Opti 4) should be used for the present as before. Of course, equipment of the older type requires the user to have a good knowledge of the search techniques and a great deal of practice to get the best out of it.

ICAR is asking the manufacturers of the new equipment to eliminate the anomalies which the tests on their equipment revealed and to develop it further. The path they have taken is the right one. For example, promising solution principles were found with the locating system (Tracker DTS) or in the combination of analog and digital technology (Ortovox M1). Equipment must be developed so that, in future, even an untrained user in stress situations can search successfully for those buried in avalanches.

Recommandation in Italian Language:

Sotto il patrocinio della Commissione Internazionale del Soccorso Alpino (CISA), l'Istituto Federale per la Ricerca sulla Neve e sulle Valanghe di Davos (SNV), il Club Alpino Svizzero (CAS), l'Esercito Svizzero, la AINEVA (Italia), la ANENA (Francia), il Club Alpino Tedesco (DAV) e il Club Alpino Austriaco (ÖAV) hanno eseguito nell'autunno del 1998 numerosi e dettagliati test con diversi apparecchi di ricerca in valanga (ARVA). Questi test si sono resi necessari dal momento che diversi produttori hanno sviluppato nuovi ARVA con dispositivi ottici di ricerca e tecnologie digitali. A fianco dei nuovi modelli Arva 9000, Ortovox M1 e Tracker DTS sono stati inclusi nei test (come apparecchi di riferimento) anche tre modelli convenzionali, ovvero il Barryvox VS 2000, il Fitre Snow Bip II e il Pieps 457 Opti 4.

Sulla scorta dei risultati di questi test, la Commissione CISA precisa che il livello tecnologico raggiunto da questi tre nuovi apparecchi deve essere ancora considerato insoddisfacente

sotto diversi aspetti. Per il momento la CISA raccomanda quindi l'utilizzo degli apparecchi di comprovata affidabilità (p.es. Arva 8000, Barryvox VS 2000, Fitre Snow Bip II, Ortovox F-1, Pieps 457 Opti 4), anche se questi modelli più vecchi richiedono all'utente una buona conoscenza sui metodi di ricerca e molta esperienza per poter essere impiegati con efficienza in caso di pericolo.

Contemporaneamente la CISA invita i produttori dei nuovi ARVA ad eliminare i difetti riscontrati durante i test e di proseguire nella loro ricerca. La strada intrapresa è quella buona, perché p.es. nel sistema di localizzazione (Tracker DTS) o nella combinazione di tecnologie analogiche e digitali (Ortovox M1) sono state rilevate soluzioni assai promettenti. Occorre sviluppare apparecchi che in futuro consentano anche all'utente meno esperto di localizzare con rapidità e successo i dispersi in valanga, anche in una situazione di stress.